

nanzitutto come un metodo di lavoro e un ideale di azione: lo studioso, oltre a notarne la serietà dell'impostazione scientifica, non può che prender atto dell'interesse dell'ipotesi di lavoro su cui essa è fondata e sottolineare la influenza che potrà avere sul rinnovamento dei metodi della sociologia. L'economista è oggi particolarmente interessato alla possibilità di conoscere le reazioni dell'unità di base per comprendere le caratteristiche delle diverse strutture nel finanziamento del sistema economico. I dubbi sono di un altro ordine e concedono la fiducia eccessiva dell'a. sulla possibilità di impiego del suo metodo come strumento di nuovi ideali pratici: della mera identificazione dei bisogni e della loro catalogazione non derivano immediatamente nuovi ideali pratici, senza una necessaria mediazione politica e culturale.

N. ANDREATTA

Milano, Università Cattolica.

LUZZATTO G., *Studi di storia economica veneziana*. Un vol. di pagg. 310, Padova, Cedam, 1954.

Per iniziativa dei colleghi del prof. Gino Luzzatto nel momento in cui egli lascia, dopo 53 anni, l'insegnamento, vengono raccolti nel presente volume 16 scritti dello stesso Luzzatto, che egli dedicò alla Storia economica di Venezia e che videro la luce anni or sono in riviste ed atti accademici italiani e stranieri.

La difficoltà di rintracciare tali raccolte o riviste che contengono questi studi, fa sì che l'iniziativa sia quanto mai lodevole e che con essa l'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia si sia reso altamente benemerito degli studi di storia economica.

Si tratta, infatti, di indagini che, benchè pubblicate molti anni or sono, conservano una freschezza tutta particolare e ciò non solo per la vivacità dello scritto — che è del resto caratte-

ristica di tutta l'opera del Luzzatto — ma anche e soprattutto per la validità estremamente attuale dei risultati cui le analisi che vi sono effettuate pervengono.

Alcuni di questi studi riguardano, infatti, quelle indagini sugli aspetti quantitativi dell'attività economica dei secoli scorsi che ancor oggi è oggetto di larga parte delle ricerche storico-economiche e che il Luzzatto, per primo, affrontò in Italia: vogliamo riferirci allo studio su « *Il patrimonio privato di un Doge nel secolo XIII* », a quello su « *Le attività commerciali di un patrizio veneziano del Quattrocento* »; e all'altro ancora su « *Il costo della vita a Venezia nel Trecento* ».

Altre indagini passando dall'analisi dell'economia privata a quella generale di Venezia, hanno ovviamente come oggetto l'attività marinara della città e la correlativa attività mercantile. Rientrano in questo gruppo i seguenti lavori: « *Le vicende del Porto di Venezia dal primo medio evo allo scoppio della guerra 1914-1918* »; « *Per la storia delle costruzioni navali a Venezia nei sec. XV-XVI* »; « *Navigazioni di linea e navigazione libera nelle grandi città marinare del Medio evo* »; « *La commenda nella vita economica dei sec. XIII-XIV con particolare riguardo a Venezia* ». A questi lavori possono essere affiancati i seguenti: « *Capitale e lavoro nel commercio veneziano dei sec. XI e XII* »; « *Capitalismo coloniale nel Trecento* »; « *Les activités économiques du patriciat vénétien (X-XIV siècle)* »; e « *Sindacati e cartelli nel commercio veneziano dei sec. XIII e XIV* », tutti studi che, illustrano alcuni aspetti delle strutture capitalistiche in formazione nella città di S. Marco.

Altri tre studi riguardano la finanza pubblica e la politica monetaria di Venezia: « *Il debito pubblico nel sistema finanziario veneziano dei sec. XIII-XV* »; « *Les banques publiques de Venise — siècle XVI-XVIII* »; « *L'oro e l'argento nella politica monetaria veneziana dei sec. XIII-XIV* ».

Da ultimo due studi riguardano altrettanti interrogativi: l'uno che si presenta frequentemente negli studi storico-economici « *Sulla attendibilità di alcune statistiche economiche medievali* » esamina i dati quantitativi in relazione ad alcuni aspetti della attività economica offerti dal Doge Mocenigo; l'altro « *Vi furono fiere a Venezia?* » tocca un argomento affatto studiato per ciò che concerne l'Italia aprendo anche interessanti prospettive di indagine.

Volume, quindi, di estremo interesse, questo che oggi appare e che ancor più viene valorizzato da un utile indice analitico nonchè da alcune note bibliografiche più recenti.

G. MIRA

Perugia, Università.

MAGRI F., *L'Azione cattolica in Italia*. Vol. I di pagg. XX-594 e vol. II di pagg. XVI-558, Milano, La Fiaccola, 1954.

Scrittore e giornalista, il Magri era preparato ad affrontare questo arduo argomento, sia perchè nei suoi anni giovanili ha militato nelle prime schiere della democrazia cristiana, sia perchè la sua attività successiva nell'Opera di Assistenza degli Emigranti italiani, nella collaborazione a riviste economiche, nell'approfondimento dei problemi sociali e nello studio di problemi religiosi, ha contribuito a perfezionare la sua competenza a proposito di Azione cattolica.

Con questi due volumi egli inizia un ciclo di pubblicazioni riguardanti tale tema. Nel primo espone le vicende del movimento nostro dal 1775 al 1939 e cioè dai precursori che sotto il pontificato di Pio VII — come Diessbach e Pio Brunone Lanteri — hanno avuto il merito di iniziare l'apostolato organizzato dei laici, sino al sorgere della *Gioventù Cattolica Italiana* e dell'*Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia*; dal pontificato di Pio IX alla *Rerum Novarum* di Leone XIII e al fiorire della democrazia cristiana; dalla

ribellione di Don Romolo Murri e dallo scioglimento dell'*Opera dei Congressi* fatto da S. Pio X sino all'*Unione Popolare*; dai progressi della *Gioventù maschile* alla fondazione dell'*Unione Donne Cattoliche* ed in seguito, sotto il pontificato di Benedetto XV, della *Gioventù femminile*. Non manca l'a. di tracciare la linea seguita dall'Azione cattolica durante la prima grande guerra e di esaminarne quelle vicende che, durante il pontificato di Pio XI, caratterizzarono la sua vita, le sue lotte e le sue conquiste nell'epoca fascista. La Conciliazione, il 1931, le Settimane Sociali, la Fuci, il movimento dei Laureati di A. C., l'Università del S. Cuore sono tutti momenti studiati con accuratezza.

Il secondo volume riguarda il pontificato di Pio XII dal 1939 al 1951 e, di conseguenza, abbraccia l'attività dell'Azione cattolica durante il secondo conflitto mondiale e nel dopoguerra. La condanna del comunismo, il codice di Camaldoli, il movimento professionale, le crociate di P. Lombardi, l'Istituto Cattolico di attività sociale (Icas), le Acli (o Associazioni cristiane di lavoratori italiani), l'U. C. I. D. (o Unione cristiane degli Imprenditori Dirigenti), le Settimane Sociali ed i Comitati Civici, sono oggetto di speciali capitoli.

Illustrazioni, biografie delle personalità più eminenti, la bibliografia essenziale per ogni punto, completano la narrazione.

Questo è il primo passo. L'a. ne ha già annunciato un altro, ossia una seconda opera, pure in 2 volumi, su *La democrazia cristiana in Italia*, ai quali poi seguirà una *Storia del movimento sindacale cristiano in Italia* dal 1874 al 1953 e una storia del *Giornalismo cattolico in Italia* dal 1850 al 1953.

Nella prefazione del primo volume apparso, il Magri scrive: « Gli sviluppi imponenti assunti dall'Azione cattolica in Italia nel dopo guerra, la scarsa conoscenza delle origini e degli avvenimenti che l'hanno preparata, la man-